

→ **Marchionne** illustra i conti del secondo trimestre e parla di obiettivi 2010 «da rivedere al rialzo»

→ **Confermato** l'arrivo della 500 sul mercato Usa, in Piazza Affari il titolo del Lingotto perde il 2%

Continua il risanamento di Chrysler ma la Borsa non apprezza e castiga Fiat

Utile operativo in crescita, minori perdite e maggiore quota di mercato: Sergio Marchionne celebra i numeri di Chrysler nel secondo trimestre e conferma che presto Fiat porterà la sua quota di controllo dal 20 al 35%.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Sergio Marchionne rischia sempre più di trasformarsi in una sorta di Dottor Jekyll e Mister Hyde della grande industria. E così, se ogni volta che apre bocca in Italia sono dialettiche batoste agli operai, agli stabilimenti dello Stivale e persino al contratto di lavoro, l'amministratore delegato del Lingotto assume tutt'altri toni Oltreoceano, quando si tratta di fare il punto sulla controllata Chrysler. L'ennesima riprova la si è avuta ieri, con la comunicazione dei risultati trimestrali del marchio americano. Tre mesi che per Marchionne non sono trascorsi invano, tanto che non solo li ha archiviati con soddisfazione, ma ha aggiunto come a questo punto è «matematicamente impossibile» non ritoccare al rialzo gli obiettivi per il 2010. E come se non bastasse, l'amministratore delegato (lo è pure di Chrysler) ha ribadito che lo sbarco a Wall Street si avvicina, con la quotazione attesa per il 2011.

Numeri e parole che però, e torniamo nella vecchia Europa, non hanno convinto affatto coloro che maneggiavano il titolo Fiat in quel di Piazza Affari, con l'azione che ha chiuso in calo dell'1,96%, riuscendo a conservare soltanto di un soffio la quota, anche psicologica, dei 10 euro di prezzo (10,01 la quotazione finale). A deludere gli operatori c'è stato soprattutto l'utile della controllata (con una quota del 20% che potrebbe presto salire fino al 35%), atteso su dimensioni più elevate. «Il lavoro avviato - ha detto Marchionne - inizia a dare i suoi frutti. Saremo anche la più piccola casa auto di Detroit, ma non siamo i più scemi. L'utile operativo



La presentazione della nuova Jeep Grand Cherokee 2011 della Chrysler

CREDITO

Gheddafi autorizza Unicredit ad aprire una filiale in Libia

■ Si rafforzano i legami tra Libia e Unicredit. La Banca Centrale della Libia ha rilasciato UniCredit «un'approvazione preliminare» per l'apertura di una filiale nel Paese.

La Banca centrale della Libia ha deciso che «una sola licenza al momento sarà concessa - si legge nella nota - dopo aver esaminato attentamente tutte le richieste ricevute dalle banche e i recenti sviluppi del settore bancario, dove il numero di istituti domestici che hanno partner stranieri strategici ha raggiunto quota otto».

Interessi libici detengono complessivamente circa il 7% del capitale sociale di Unicredit, e Gheddafi risulta essere il primo singolo azionista del grande gruppo creditizio italiano.

nel secondo trimestre conferma che il gruppo Chrysler sta procedendo in linea con gli obiettivi annunciati il 4 novembre 2009, fermo restando il fatto che uno straordinario lavoro si prospetta davanti a noi». I conti dicono che Chrysler ha il secondo trimestre con un utile operativo di 183 milioni di dollari, in crescita del 28% rispetto ai primi tre mesi dell'anno. In aumento anche i ricavi, +8% a quota 10,5 miliardi di dollari. Ed ancora, nel secondo trimestre Chrysler ha ridotto le perdite a 172 milioni di dollari contro i 197 milioni del primo trimestre.

PIÙ LIQUIDITÀ

Complessivamente la liquidità di Chrysler risulta adesso pari a oltre 10 miliardi di dollari, se si includono i 2,3 miliardi di dollari di linee di credito a disposizione dal Tesoro americano e dai governi del Canada e dell'Ontario. Un altro dato interessante è quello che vede la quota di mercato di Chrysler negli Stati Uniti

salire fino al 9,4% dal 9,1% dei primi tre mesi. Il tutto in attesa dell'ultima parte dell'anno quando sarà lanciata una vera e propria offensiva di prodotti, già avviata con l'introduzione sul mercato della nuova Jeep Grand Cherokee, definita da Marchionne il «miglior model-

Attività in crescita

Oltreoceano la quota del marchio americano è ormai vicina al 10%

lo» mai prodotto da Chrysler e di cui gli ordini sono già pari a 70.000 unità. «Nel secondo semestre 2010 ci sarà una robusta offensiva in termini di prodotto con il 75% dei veicoli rinnovati o significativamente rivisti entro la fine dell'anno. E fra questi anche la Fiat 500, che sarà la prima auto Fiat a tornare negli Stati Uniti e arriverà nel quarto trimestre 2010». ♦

Foto Ansa